

Sono risultati decisamente incoraggianti quelli che i nostri tecnici hanno elaborato sulla base della campagna di balneazione 2008, raffrontata con i dati 2007.

La riduzione della costa temporaneamente non balneabile è sensibile perché si passa dai circa 14 chilometri del 2007 ai 3 chilometri del 2008: un "guadagno" di costa balneabile, per i turisti calabresi e quelli che sceglieranno la Calabria per passare le proprie vacanze, che su base percentuale si aggira intorno al 78% rispetto al 2007. Nel complesso invece, la costa calabrese balneabile si aggira a poco più dell'85%.

I tratti di costa permanentemente non balneabili, invece, sono una quota fissa da tenere in considerazione, se non altro perché è la normativa, e più esattamente il DPR 470/82, che ne vieta la balneabilità in determinati tratti di costa: sono quei tratti, a duecento metri a sinistra e a duecento metri a destra, alle foci dei fiumi, di canali e di torrenti, ma anche negli specchi dei porti calabresi, nelle scogliere inaccessibili e nelle aree industriali.

La nostra attenzione sulle tematiche della balneazione, e degli effetti sulla salute dei bagnanti, è molto alta. Non a caso abbiamo deciso, in collaborazione con l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e con le delegazioni calabresi delle principali società scientifiche di dermatologia, di organizzare questa prima edizione di "Sole, Mare & Cute": un momento di grande valenza comunicativa e divulgativa sulle spiagge calabresi, per dialogare con i turisti e fare loro conoscere i nostri controlli sul mare calabrese ed i positivi effetti che il sole e l'acqua di mare possono avere sulla pelle.

Prof. Vincenzo Mollace
Direttore Generale Arpacal



I venti punti dell'iniziativa:

Catanzaro, Gizzeria (CZ), Soverato (CZ), Staletti (CZ), Amantea (CS), Belvedere Marittimo (CS), Corigliano (CS), Paola (CS), Rossano (CS), Sangineto (CS), Scalea (CS), Bianco (RC), Locri (RC), Melito Porto Salvo (RC), Reggio Calabria, Scilla (RC), Cirò Marina (KR), Crotona, Ricadi - Capo Vaticano (VV), Vibo Valentia

Le Società Dermatologiche che aderiscono all'iniziativa sono:

ADOI (Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani)
ADMG (Associazione Dermatologi della Magna Grecia)
AIDA (Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali)
ISPLAD (International-Italian Society of Plastic Aesthetic and Oncologic Dermatology)
DDI (Donne Dermatologhe Italiane)
SIDCO (Società Italiana di Dermatologia Chirurgica ed Oncologica)
SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse)

Coordinamento Scientifico:

Prof. Ugo Bottoni - Cattedra di Dermatologia -
Università "Magna Graecia" di Catanzaro

Dr. Antonio Scalzo - Direttore Scientifico Arpacal

Comunicazione

Dott. Fabio Scavo
Tel. 0961. 758626 Fax 0961 758605
ufficiostampa@arpacal.it

Organizzazione

Dott.ssa Silvia Nisticò
Tel. 0961. 758624 Fax 0961 758605
sedecentrale@arpacal.it



1° edizione di
"Sole, Mare & Cute"

Una giornata al mare
per parlare di ambiente
e salute

Con il patrocinio
della Regione Calabria

A cura di
ARPACAL
Università "Magna Graecia"
e

le Società Dermatologiche
ADMG - ADOI - AIDA
DDI - ISPLAD - SIDCO
SIDeMaST

www.arpacal.it



ARPACAL - il monitoraggio delle acque di balneazione

La balneabilità delle acque marine costiere della Regione Calabria è regolata in base al DPR 470/82 con l'obiettivo di garantire che le acque destinate alla balneazione non siano potenziali fonti di rischio per i bagnanti. Sulla costa calabrese, estesa circa 720 km, sono distribuiti 660 punti di prelievo stabiliti dal Ministero della Salute e codificati attraverso coordinate geografiche; in ogni punto di controllo sono determinati, due volte al mese e nel semestre 1 aprile - 30 settembre di ogni anno, i seguenti parametri.



Parametri da monitorare ai sensi del D.P.R. 470/82

Microbiologici	Chimico-Fisici
<i>Coliformi totali</i>	<i>pH</i>
<i>Coliformi fecali</i>	<i>Colorazione</i>
<i>Streptococchi fecali</i>	<i>Trasparenza</i>
<i>Salmonella</i>	<i>Oli minerali</i>

Appena un solo parametro eccede il limite previsto dalla normativa, vengono effettuati campionamenti supplementari di verifica per valutare l'entità dell'inquinamento e l'estensione del tratto di costa che dovrà essere dichiarato eventualmente "non balneabile".

Le zone idonee alla balneazione per il 2008, sono state indicate sulla base delle analisi svolte nel periodo di campionamento nel 2007 (periodo tra il 1° aprile ed il 30 settembre) ed è d'obbligo comunicarne gli esiti al

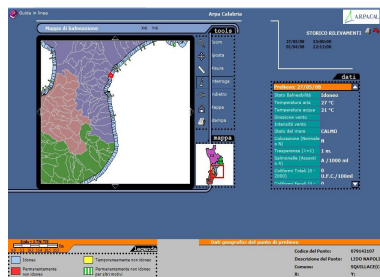


Ministero della Salute (art.4 comma b DPR 470/82).

L'ARPACal, nella campagna 2008, sulla base dei campionamenti effettuati e degli esiti analitici, per come disciplinato dall'art. 6 del D.P.R. 470/82, ha anche aggiornato le zone soggette a divieto temporaneo di balneazione, riscontrando una significativa riduzione delle zone soggette a divieto temporaneo con conseguente aumento di 11.340 mt. della balneabilità della costa regionale calabrese.

I dati della balneazione sul sito www.arpacal.it

Dopo la redazione del referto cartaceo delle analisi, e dopo un'opportuna validazione, i dati della campagna di balneazione sono caricati in un data base che diventa fonte di informazioni che l'utente, attraverso il sito web, può consultare per conoscere i parametri di balneabilità della costa interessata. L'interfaccia web, raggiungibile da un link sul sito dell'Arpacal (www.arpacal.it), è di intuibile usabilità; sulla mappa della regione Calabria, suddivisa in base ai territori provinciali e comunali, si può attivare uno zoom sul tratto di costa interessato e, cliccando sulla voce "interroga" e poi sul tratto di mare interessato, è possibile conoscere i dati riferiti al 2007 sulla cartina, mentre nella maschera a destra dello schermo compariranno i dati dei prelievi 2008 compiuti dai tecnici Arpacal. La pagina web è dotata anche di una legenda per dare la possibilità di comprendere se il tratto di costa cliccato è stato monitorato e, quando vi sono risultati, se è stato individuato come balneabile, temporaneamente o permanentemente non balneabile.



Proprietà dell'acqua di mare

L'acqua del mare è la componente più importante del clima marino, in combinazione con il quale svolge un'azione rivitalizzante, detergente e antibatterica. La principale caratteristica dell'acqua di mare è la **salinità**.

La temperatura dell'acqua marina può raggiungere i 29°C in corrispondenza di oceani e mari equatoriali, il Mediterraneo ha la caratteristica di avere una temperatura che si mantiene sui 23°C. Il bagno di mare esercita i suoi benefici effetti attraverso più componenti: la temperatura, il movimento ondoso che si somma a quello compiuto dal soggetto nel determinare una fisiocinesiterapia naturale, le componenti organiche (prodotti delle alghe) ed inorganiche (cloruri, sodio, iodio, magnesio, calcio, potassio, ecc.). Il bagno di mare migliora il tono e la forza muscolare, la stimolazione dell'attività circolatoria, favorisce l'aumento dell'appetito, la detersione della pelle. Inoltre il mare rappresenta il luogo ideale per l'esercizio del nuoto, sport che impegna un numero molto grande di muscoli e che è consigliabile sia nei bambini sia negli anziani, naturalmente con tutte le precauzioni e le attenzioni del caso.

L'aerosol marino caratterizzato dalla presenza di vapore, acqua in piccole particelle, sali minerali e ioni consente di far pervenire alle vie aeree superiori e profonde principi attivi in grado di svolgere numerose azioni terapeutiche.

Il mare come talassoterapia

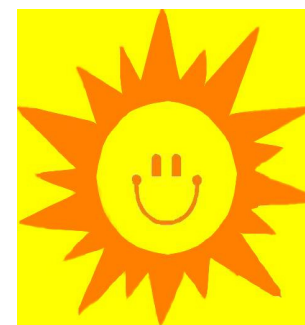
Il sole e il mare sono due costituenti fondamentali per la vita dell'uomo. Senza il sole molte funzioni vitali non si potrebbero sviluppare. Il sole è fonte di energia. Il sole influenza la vita di piante e di animali. Il sole è importante nella cultura e nelle attività degli uomini (dai miti alla pubblicità, alle attività diurne e notturne e stagionali degli uomini).



Il termine TALASSOTERAPIA deriva dal greco *thalassa* (= mare) e comprende quella parte della medicina che si occupa della terapia delle patologie umane utilizzando l'acqua di mare. Fa parte della più generale CLIMATOTERAPIA. La climatoterapia individua essenzialmente due ambiti climatici possibilmente utili per il trattamento di alcune patologie cutanee: il soggiorno in montagna e quello a livello del mare. L'utilizzo dell'acqua di mare, per scopi terapeutici, è alla base di una pratica millenaria già in uso fra gli Egiziani, i Fenici, i Greci ed i Romani. Nel XVIII secolo alcuni studiosi europei richiamarono l'attenzione sul ruolo terapeutico del soggiorno in ambiente marino per il trattamento di patologie umane.

Sole come elioterapia

Il soggiorno in ambiente marino si arricchisce spesso della risorsa aggiuntiva del sole. La radiazione solare possiede attività biologiche e terapeutiche; i raggi ultravioletti ed infrarossi, nonché lo spettro di luce visibile, possono infatti svolgere azioni a livello di numerosi organi ed apparati (cute, tessuto osseo, apparato neuroendocrino, etc).



L'irraggiamento solare è in grado di influenzare la produzione di vitamina D proprio a livello cutaneo. La vitamina D è

indispensabile per una normale crescita ossea sia nel bambino che nell'anziano. L'importanza dei raggi solari come effetto trofico e terapeutico è sintetizzato nel termine di ELIOTERAPIA. L'elioterapia è una delle più antiche cure climatiche: essa viene praticata nei soggetti sani come in quelli affetti da malattie cutanee e non: psoriasi, dermatite atopica, acne giovanile, poliatrosi, rachitismo, ecc.